



IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO



In caso di mancato recapito rinviare al C.P.R. Roma. Romanina stampe per restituzione al mittente previo pagamento rese



XXIX Congresso Nazionale Elettivo
CIMO-ASMD, 24-27 settembre 2009

Immigrazione clandestina

Medico pubblico: professionista dirigente?



CIC Edizioni Internazionali

SERVIZI OFFERTI DALLA CIMO AGLI ISCRITTI

A. L'INFORMAZIONE

1. IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO

Bimestrale, è l'organo ufficiale di CIMO-ASMD, inviato ad ogni iscritto. Indirizzi errati, cambi d'indirizzo, ecc., vanno segnalati alla Segreteria Nazionale, via Nazionale 172. 00184 ROMA sede.nazionale@cimoasmd.it

2. IL GRANDANGOLO

Quaderni di cultura sanitaria. È la rivista trimestrale del Centro studi "Erocole Bruno", inviata ai dirigenti CIMO-ASMD ed agli iscritti che ne fanno richiesta alla Segreteria Nazionale.

3. SITO INTERNET www.cimoasmd.it

Il sito internet sul quale si possono trovare tutte le informazioni relative alle novità sindacali, all'attività ed all'organizzazione della CIMO-ASMD; dal sito si possono inoltre scaricare tutti i documenti ufficiali (i decreti ministeriali, il contratto di lavoro, atti d'indirizzo, ecc.) ed i commenti della CIMO-ASMD. L'accesso è libero, senza necessità di alcuna password. Alcune Regioni hanno attivato propri siti dedicati alle problematiche ed all'attività locale, ai quali si può accedere anche dal sito nazionale.

4. www.ilnuovomedico.it

Settimanale di notizie e approfondimenti sanitari. Può essere richiesto l'invio e-mail.

5. LETTERA INFORMATIVA

Newsletter del Presidente Nazionale sulle "novità" politico-sindacali e legislative, inviata ai dirigenti periferici del sindacato. È consultabile e scaricabile dal sito.

6. EDITORIA CIMO-ASMD

CIMO-ASMD cura, in collaborazione con CIC Edizioni Internazionali, la pubblicazione di numerosi volumi di interesse sanitario.

B. I SERVIZI

1. SERVIZIO QUESITI

Il dott. Carlo Sizia fornisce risposte alle richieste di pareri su problemi sindacali, inviate, complete di tutte le informazioni necessarie, alla Segreteria Nazionale CIMO-ASMD, Via Nazionale 172 - 00184 Roma (Fax 06/6780101; E-mail: sede.nazionale@cimoasmd.it). Per una risposta più rapida si consiglia di indicare il numero di fax personale o la propria e-mail.

2. SERVIZIO DI ASSISTENZA LEGALE CIMO-ASMD

Il servizio di tutela legale per le controversie di lavoro degli iscritti CIMO-ASMD è affidato alle singole Federazioni Regionali CIMO-ASMD; l'iscritto deve quindi rivolgersi alla propria Segreteria Regionale per accedervi.

3. VERIFICA BUSTA PAGA E CALCOLO PENSIONE TEORICA

Per richiedere tale servizio occorre inviare, alla CIMO-ASMD, Via Btg Val Leogra, 38/r. 36100 Vicenza (tel. 0444/966131; fax 0444/964265), la seguente documentazione: a) fotocopia busta paga attuale; b) stato di servizio, o dichiarazione con precisa indicazione di tutti i periodi e qualifiche ricoperti; c) scheda relativa ad inquadramento economico in atto (stipendio, IIS, ISM, RIA, salario di posizione e risultato); d) in caso di passaggio di qualifica presso ente o enti diversi: produrre anche la scheda d'inquadramento economico nella qualifica di provenienza, con indicazione delle anzianità; e) in caso di verifica stipendio con riferimento a tutti i servizi resi: produrre tutte le schede di inquadramento disposte in applicazione dei vari accordi di lavoro. La risposta richiede almeno 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa.

4. SERVIZI DI PATRONATO E ASSISTENZA FISCALE

Convenzione con il Patronato S.I.A.S.

Servizio di assistenza e di consulenza tecnica medico-legale, gratuito agli iscritti CIMO-ASMD ed ai loro familiari, per il conseguimento delle prestazioni di qualsiasi genere, previste dalla normativa regolante la previdenza, la quiescenza e la malattia professionale, fornite dai vari Enti (INPDAP, INAIL, INPS, ecc.), nonché l'assunzione del patrocinio nelle opportune sedi giurisdizionali.

L'iscritto, e/o il suo familiare, può recarsi direttamente, dichiarando di essere associato CIMO-ASMD, presso la sede del patronato della sua città, i cui indirizzi sono reperibili presso le segreterie regionali e/o provinciali CIMO-ASMD oppure sul sito internet www.mcl.it/SIAS/SediSIAS.htm.

Convenzione con i CAF MCL

Presso tutte le sedi periferiche dei Centri di Assistenza Fiscale MCL, gli iscritti CIMO-ASMD possono ottenere gratuitamente il visto di conformità al modello 730 già compilato oppure l'assistenza alla compilazione ed all'elaborazione del modello stesso, pagando una tariffa convenzionata. Il CAF è in grado di dare assistenza anche nella compilazione del modello Unico e nella denuncia ICI.

Il recapito del CAF della propria città può essere richiesto alla propria segreteria regionale, oppure sul sito www.cafmcl.it/.

5. FORMAZIONE

CIMO-ASMD offre a tutti i propri iscritti l'adesione alla S.P.E.ME, una Società scientifica che consente loro di partecipare, gratuitamente o con forti riduzioni, agli eventi formativi, accreditati E.C.M. da questa organizzati. Il calendario è disponibile sul sito: www.speme.it.

C. LE CONVENZIONI

1. LA COPERTURA ASSICURATIVA R.C. PROFESSIONALE

È stata attivata una nuova convenzione con Previmed, che potete trovare sul sito www.previmed.it. Per avere informazioni sulle condizioni di polizza e le modalità di adesione contattare la propria segreteria regionale o la sede nazionale della CIMO.

2. FONDO DI PREVIDENZA CIMO-ASMD VENETO

È un fondo di previdenza (per i rischi morte, invalidità temporanea o permanente) attivato da CIMO-ASMD Veneto dal giugno 1995, cui possono aderire volontariamente (al costo di 185,92 euro/anno, versato tramite bonifico bancario) anche gli iscritti CIMO-ASMD di altre Regioni. Per informazioni rivolgersi al dott. Marco Frezzato: tel. 347.2301870.

3. CONVENZIONE CON NEOS BANCA (già Finemiro Banca) GRUPPO SAN PAOLO IMI-INTESA

Tutti gli iscritti CIMO-ASMD possono ricevere una **carta di credito MasterCard-CIMO-ASMD** con un massimale fino a 1.600,00 euro, **gratuita per sempre**, per sé ed i propri familiari (per affidamenti superiori la spesa annuale è comunque inferiore a quella delle altre carte bancarie).

La carta ha, tra gli altri, il vantaggio di poter essere utilizzata per l'acquisto di carburante e per il pagamento dei pedaggi autostradali senza costi aggiuntivi.

Per ogni chiarimento o problema occorre rivolgersi a **NEOS Banca Punto Informativo di Firenze. Via Pratese 201. 50145 FIRENZE Tel. 055 302331 Fax 055 3023350** (e-mail: finemiro_firenze@soficre.it).

NEOS Banca offre, inoltre, agli iscritti CIMO-ASMD altri servizi finanziari a condizioni particolari, tra i quali il mini mutuo sulla busta paga, leasing e NoloPass (noleggio a lungo termine con servizio di assistenza globale) di autovetture. Ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito www.finemiro.com.

4. CONVENZIONI CON ALBERGHI

Bettoja Hotels

Centro Prenotazioni
Tel. 06.4814798 Fax 06.4824976
E-mail: hb@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

Hotel Mediterraneo **** superiore

Via Cavour 15. 00184 Roma
Tel. 06.4884051

Hotel Massimo D'Azeglio ****

Via Cavour 18. 00184 Roma
Tel. 06.4870270

Hotel Atlantico ****

Via Cavour 23. 00184 Roma
Tel. 06.485951

Hotel Nord ***

Via G. Amendola 3. 00185 Roma
Tel. 06.4885441

Hotel Relais Certosa ****

Via Colle Ramole, 2. 50124 Firenze
Tel. 055.2047171
Sconto del 25% sulla tariffa ufficiale

StarHotels

Tariffe particolari per gli iscritti CIMO-ASMD in tutti gli alberghi della catena. Le prenotazioni devono avvenire esclusivamente attraverso il numero verde 800860200 identificandosi come iscritti CIMO (codice CIMOAS)

Hotel Bonifacio ***

Via B. Lupi 21. 50129 Firenze.
Tel 055 4627133/4 Fax 055 4627132
E-mail hb.florence@hotelbonifacio.it
www.hotelbonifacio.it
Sconto 10%

Hotel La Conchiglia

Best Western * Sup**
Via Indipendenza, 52. 84064 Palinuro.
Tel 0974 931018 Fax 0974 931030
www.hotellaconchiglia.it
Sconto 19%

5. CONVENZIONE CON TIM TELECOM ITALIA MOBILE

CIMO-ASMD ha definito un'intesa commerciale con TIM, che prevede tariffe scontate a tutti gli iscritti per il traffico di telefonia mobile in abbonamento, sviluppato da voce, servizi a valore aggiunto e trasmissione dati, offrendo sconti progressivi al raggiungimento di volumi di traffico da parte di tutti gli utenti collegati nel gruppo CIMO.

Per ulteriori informazioni occorrerà rivolgersi alla sede nazionale CIMO-ASMD che provvederà ad inviare i moduli di adesione e le condizioni dell'accordo.

6. SERVIZI DI AUTONOLEGGIO CON CONDUCENTE

CIMO-ASMD ha concordato con IP CAR Service una tariffa di 40,00 € per il trasferimento da o per aeroporto Fiumicino - Roma centro. Per prenotare l'auto telefonare al 3475099711.

7. CONVENZIONE CON CLUBMEDICI

Tariffe particolari a tutti gli iscritti CIMO-ASMD che usufruiranno delle offerte di Clubmedici (tutte le info su www.cimoasmd.it e su www.clubmedici.it)

8. CONVENZIONE CON ASSIMEDICI

La CIMO-ASMD ha siglato una convenzione con Assimedici, nota compagnia di assicurazione per il Comparto Medico. Tutte le info su www.cimoasmd.it e su www.assimedici.it



ASSOCIAZIONE
SINDACALE
MEDICI
DIRIGENTI

IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO



ANNO VII (NUOVA SERIE) - N. 4 - LUGLIO/AGOSTO 2009

Direttore

Carlo Sizia

Direttore responsabile

Raffaele Salvati

Collaboratori e consulenti

Rubriche speciali

Carlo Cabula, Umberto Celotto, Maurizio Dal Maso,
Gian Carlo Faletti

Comitato di redazione

Carlo Sizia, Mario Colucci, Daniele Amoruso,
Stefano Biasioli, Giancarlo Cannella,
Rosario Cannizzo, Alberto Catalano,
Giulio Cecchini, Luigi Cucugliato, Mario Ferrara,
Enrico Hüllweck, Mario Manca, Luciano Mulas,
Pierantonio Muzzetto, Antonio Paddeu,
Michele Poerio, Ermanno Scognamiglio,
Ivo Spagnoli, Renzo Tarchini

Produzione editoriale

Sandra Sisti

Progetto grafico Grazia Mannoni

Impaginazione Osvaldo Saverino

Area pubblicità

Roma: Patrizia Arcangioli
arcangioli@gruppcic.it

Area marketing e sviluppo

Antonietta Garzonio: garzonio@gruppcic.it

CIC Edizioni Internazionali s.r.l.

Direzione, redazione e amministrazione:
Corso Trieste, 42 - 00198 Roma
Tel. 06 8412673 - Fax 06 8412688
e-mail: info@gruppcic.it - www.gruppcic.com
Area Nord Italia: Via Matteotti, 52/a
21012 Cassano Magnago - Varese
Tel. 0331 282359 - Fax 0331 287489

Aut. Trib. di Roma n. 709/02 del 30/12/2002
R.O.C.: 6905/28541

Stampa: Litografica '79 srl - Roma
Finito di stampare nel mese di luglio 2009

Copia omaggio.

Il giornale viene inviato da CIMO-ASMD
ai propri iscritti.

Ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/03 n.196 (Art. 13) informiamo che l'Editore è il Titolare del trattamento e che i dati in nostro possesso sono oggetto di trattamenti informatici e manuali; sono altresì adottate, ai sensi dell'Art. 31, le misure di sicurezza previste dalla legge per garantirne la riservatezza. I dati sono gestiti internamente e non vengono mai ceduti a terzi, possono esclusivamente essere comunicati ai propri fornitori, ove impiegati per l'adempimento di obblighi contrattuali (ad es. le Poste Italiane). Informiamo inoltre che in qualsiasi momento, ai sensi dell'art. 7, si può richiedere la conferma dell'esistenza dei dati trattati e richiederne la cancellazione, la trasformazione, l'aggiornamento ed opporsi al trattamento per finalità commerciali o di ricerca di mercato con comunicazione scritta.

Il contenuto degli articoli rispecchia esclusivamente l'esperienza degli autori. La pubblicazione dei testi e delle immagini pubblicitarie è subordinata all'approvazione della direzione del giornale ed in ogni caso non coinvolge la responsabilità dell'editore.

Ogni possibile sforzo è stato compiuto nel soddisfare i diritti di riproduzione. L'editore è tuttavia disponibile per considerare eventuali richieste di aventi diritto.



© Copyright 2009

CIC Edizioni Internazionali

ASSOCIATO A:
A.N.E.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIALE PERIODICA SPECIALIZZATA



CONFINDUSTRIA

Editoriale

Dieci anni dopo

4

Politica sanitaria

Quel pasticciaccio brutto degli IRCCS: il romanzo prosegue

6

L'angolo della specialità

Invecchiamento e cancro

9

Approccio geriatrico al paziente oncologico

13

Previdenza medica

Previdenza: ancora possibili modifiche

16

La parola agli avvocati

Immigrazione clandestina

18

La rivoluzione copernicana delle sezioni unite
con la sentenza 2437/09

20

Responsabilità diretta degli amministrativi per deficit organizzativi?

23

Rapporto ospedale e territorio

Assistenza domiciliare integrata: valutazione (parziale)
sulla qualità dei servizi erogati

25

Cultura

Religione ed arte alla prova dell'ortodossia

27

Notizie e commenti brevi

31

Il Direttore risponde

36

Documenti 4/09

- Medico pubblico: professionista dirigente?

- Quale professionista per il SSN?

- Medico pubblico: Dirigente professionista?

DIECI ANNI DOPO



Stefano Biasioli

Se qualcuno ti chiede di scrivergli un articolo sugli ultimi 10 anni sindacali, ci sono solo due possibilità: che tu stia diventando “vecchio” (vecchio o, forse, anche un po’ giudiziario) o che un tuo ciclo personale si stia per concludere.

Nel mio caso, sono vere entrambe le cose, ma Carlo Sizia è un amico, pertanto gli devo queste riflessioni che, però, mi pesano. Infatti non sono abituato a guardarmi indietro perché il tempo fugge, e solo chi ha vissuto può capire “quanto”.

Ed allora, ecco, in sintesi, i dieci anni di mia presidenza.

Era un bel settembre, a Rimini, quando il Congresso Nazionale elettivo della CIMO (il 26°) mi scelse come presidente del nostro Sindacato. Non ero certo un “novellino”: avevo fatto – per circa 20 anni – il Segretario regionale del Veneto ed ero stato, per una dozzina d’anni, Segretario nazionale amministrativo della CIMO, condividendo con Carlo Sizia decine di scelte e decisioni, talora sofferte, perché discutibili.

Come non ricordare: la mancata firma del CCNL 1994-1997, con le pesanti conseguenze aziendali; la battaglia contro l’aziendalizzazione delle USL e la distruzione della carriera medica; gli ideali, alti e puri, che cozzavano e cozzano contro la quotidiana intromissione della politica in sanità; l’isolamento dagli “altri”, in parte cercato ed in parte subito; l’accusa di integralismo sindacale; l’essere il secondo sindacato della dirigenza medica e non il

primo; la spocchia di qualche “capo” sindacale di allora, forte dei suoi rapporti con il Palazzo, quel Palazzo che ci vedeva come il fumo negli occhi: “sono grilli parlanti...”.

Carlo Sizia ha fatto la storia della CIMO-ASMD, portandola ad essere, per la prima volta, un sindacato con una sua linea di pensiero autonoma, come quella dei nostri padri fondatori (1946). Linea difficile, ma stimolante. Linea di coerenza e di pulizia, al di fuori dei ricatti del potere politico e sanitario.

Quel settembre 1999 Carlo Sizia lasciava, con un sorriso di sollievo stampato sul suo volto astigiano. Toccava a me il compito di tenere, salda, la barra. C’era anche la necessità di formare, ampliare, autonomizzare il gruppo dirigente nazionale, uscendo dal solito “giro” Sizia, Biasioli, Poerio, Catalano. C’era la necessità di dare un ruolo attivo alla CIMO-Lombardia, dopo l’aventino in cui l’aveva isolata Marini. C’erano i problemi del Lazio e del Piemonte; c’era il dovere di dare spazio alle regioni del sud.

Ma, nella mia testa, esisteva soprattutto un sogno: dare visibilità alla CIMO-ASMD, piccola o grande che fosse. Il secondo sogno non si è realizzato, nonostante molteplici tentativi: molteplici e sofferti, per un decisionista quale sono. Quanto impegno abbiamo speso con l’AMPO e con la CISL-medici, nell’Unione Medica, con lo SNAMI ospedaliero, e quanta attenzione abbiamo dedicato alle colleghe dottoresse ed ai medici del territorio, variegati e multiformi.

Ma, soprattutto, abbiamo garantito: una settimanale e continua presenza a Roma e sul territorio; decine di assemblee; circa 100 convegni sindacali e professionali; il nuovo Giornale “Il Medico ospedaliero e del territorio” (grazie a Carlo); la collana di libri CIC-CIMO; il Grandangolo; la S.P.E.ME.; i Corsi di formazione; qualificate consulenze sindacali, legali e previdenziali a tutti gli iscritti, ecc.

È stato un gioco di squadra, sempre più facile, con il passare degli anni (Rimini 2; Ischia). È stato un gioco con più attori-protagonisti: Clivati, Cassi, Poerio, Costa, Ricciardi, Cernigliaro, Catalano, ecc. Tutto il consiglio di presidenza ha lavorato, ma, soprattutto, Clivati, Poerio, Cassi.

Alberto Clivati si è rivelato insostituibile per la presenza discreta, continua, preziosa. Il suo ruolo è stato fondamentale nella ricostruzione dei rapporti (chiari, onesti) con il Palazzo. Ricordo, come fosse oggi, le sue telefonate continue, lui che ha scritto ben poco... Nei primi due mandati triennali, la sua barbona e la mia barbetta ne hanno fatte, di scale e di strade, ai tempi della Bindi, di Veronesi, di Sirchia e di Storage. Siamo stati cacciati dal Lungotevere Ripa, con la Bindi e con Veronesi. Per Sirchia siamo stati uno "spillino" propositivo (il governo clinico); per e con Storage "momenti di sintonia". Un grosso lavoro, con la consapevolezza che Cassi e Poerio gestivano comunque il quotidiano: la cassa e la presenza costante nella miriade di occasioni sindacali (due miei "vice" di fatto).

A tutti costoro devo la scelta CONFEDIR, rivelatasi vincente, ancorché non facile, neppure oggi; e con essa l'apertura delle porte della Sala Verde di Palazzo Chigi, il toccar con mano quanto la politica possa favorire alcuni a scapito di altri.

La morte di Alberto ha segnato e segna questo mio ultimo quadriennio: dal sogno di Israele e di un sistema sanitario più concentrato sull'emergenza e sul rischio, ad un piccolo boschetto a sud-est di Gerusalemme. Al suo posto Beppe Ricciardi, in un ruolo prezioso ma con meno presenzialismo, dovuto ad una vita professionale ancora molto attiva.

E poi Vincenzo Costa, con i cronici problemi organizzativi da affrontare quotidianamente, Cassi e le sue "finanze" (finalmente salde!)... ed infine la crescita delle nuove presenze nazionali: Guido Quici (una rivelazione), Francesco Chiavilli e la sua équipe (una conferma), Riccardo Spampinato (sprazzi di genio con qualche deragliamento in un settore comunque nevralgico, quale è quello formativo).

E come non ricordare il contributo di Giuseppe Lavra (grande equilibrio, in ogni occasione) e di Giulio Cecchini (capacità di analisi, senza pregiudizi) e di decine di altri dirigenti sindacali, cresciuti tutti in esperienza e saggezza, insieme al sottoscritto.

Quanti consigli di presidenza ho diretto, sempre concreti e sereni, anche se non sono mancate le discussioni energiche, in periodo contrattuale e non solo.

Immodestamente, per questo vorrei essere ricordato nella CIMO-ASMD: un presidente individualista ed autoritario che, a poco a poco, è diventato autorevole all'interno di una squadra sintonica. Spero che sia veramente successo così.

Anche chi non mi ama credo debba comunque riconoscermi due doti: la coerenza e la grinta nel perse-

guire i classici obiettivi della CIMO-ASMD post 1974: difesa dell'autonomia professionale del medico dipendente, pur nel contesto di questo strano S.S.N.; difesa della libera professione, in tutte le sue diverse forme ed espressioni; la cultura sul rischio e sul governo clinico, con le conseguenti battaglie contrattuali e l'elaborazione di decine di testi di disegni di legge professionali; il riconoscimento dei diritti dei precari; il ruolo della CIMO-ASMD nei vari ambiti professionali, a partire dalla FNOMCeO; un rapporto tra pari con il primo sindacato dei medici dipendenti, molto più forte economicamente, ma con (oggi) minor capacità progettuale.

Cosa resta, di questo sforzo? Restano due contratti pieni (quello dell' 8/06/2000 e del 3/11/2005) ed un contratto dimezzato (biennio 2006-2007). Restano libri, articoli, CD, manifesti, ecc. Restano le bandiere al vento, vale a dire le bandiere della CIMO, spesso vicine a quelle di Manageritalia. Bandiere di categoria, a tutela della categoria rappresentata.

Resta il sogno di un medico più preparato e più consapevole all'interno di un S.S.N., ahimé, sempre più disgregato. Resta "l'averci provato", cioè aver provato a dare una svolta al mio sindacato, al quale ho dedicato moltissime giornate della mia vita.

Dal no al contratto unico (1974) ai no a Brunetta ed alla sua spocchia. Perché la CIMO-ASMD non ha (né dovrà avere) padroni, mai. È autonoma e coerente, qualunque sia il colore del governo in carica. Così è stata e così sarà (lo spero!) anche in futuro.

Un grazie ed un abbraccio, a tutti voi, amici cimini.

QUEL PASTICCIACCIO BRUTTO DEGLI IRCCS: IL ROMANZO PROSEGUE?

Ivo Spagnoli

Come non paragonare il titolo del celebre libro di Carlo Emilio Gadda quando si argomenta di normativa degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)?

D'altra parte pessimismo e realismo sono i due ingredienti principali che sono, in misura variabile, sempre occorsi per una lettura disincantata degli innumerevoli provvedimenti che hanno (dis)ordinato la governance degli IRCCS. E negli ultimi mesi sembra muoversi qualcosa su questo palcoscenico legislativo, ma andiamo con ordine.

A Roma nell'aula della biblioteca del Senato si è svolto il 17 marzo scorso un Convegno dal titolo "Gli IRCCS e la Ricerca Italiana", promosso dall'Osservatorio "Sanità e Salute", nel cui direttivo è presente il nostro Paolo Ascierto.

La maggioranza degli intervenuti, tra i quali i senatori Corsi e Tomassini, ha ribadito la necessità di mettere mano al più presto al D.Lgs. 288, che non solo non ha riordinato da un punto di vista normativo il settore, ma ha creato una congerie di tipologie istituzionali (IRCCS trasformati in Fondazione, IRCCS non trasformati, IRCCS privati) di difficile governance.

In particolare il senatore Cesare Corsi, Presidente dell'Osservatorio e della X Commissione del Senato, ha sottolineato come non tutti gli IRCCS italiani siano degni dell'eccellenza che l'acronimo di cui si fregiano può indurre a pensare e Antonio Tomassini, Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, ha ribadito con forza come il D.Lgs. 288/2003 sia stato un tentativo non riuscito di normare gli IRCCS e come la deriva regionalistica abbia impoverito questi istituti, nei quali l'attività di ricerca transazionale è essenziale.

Come può – si è chiesto Tomassini – la ricerca essere

ricondata in un ambito regionale, quando essa è una tipica attività a respiro non solo nazionale ma transazionale? Tomassini ha concluso ipotizzando una mozione *ad hoc* dell'Aula del Senato o, meglio ancora, il varo di un DDL che rivisiti profondamente il D.Lgs. 288.

Francesco Cognetti, oncologo medico e già direttore di "Alleanza contro il Cancro", ha messo in rilievo come esista attualmente una evidente discriminazione tra IRCCS pubblici e privati. Infatti questi ultimi hanno finanziamenti statali percentualmente maggiori a quelli pubblici e per di più posseggono libertà gestionali, riguardo al personale e agli investimenti, totalmente sconosciute agli istituti di diritto pubblico.

Particolarmente interessante (e inquietante) l'intervento del Vice Ministro del Welfare, Ferruccio Fazio. Certamente interessante per la ribadita volontà dell'Esecutivo di rivisitare il D.Lgs. 288 e parimenti inquietante sul "come" rivisitarlo. Infatti Fazio ha annunciato la volontà di creare un network di ricerca tra IRCCS, aziende ospedaliere e strutture universitarie, coordinato dal Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Come è possibile impostare tali reti se manca un forte coordinamento centrale degli stessi IRCCS? Come può l'ISS coordinare tale processo? In un quadro normativo così confuso questa iniziativa genererà ulteriore confusione di governance a scapito delle attività di ricerca.

Da tempi non sospetti la CIMO-ASMD chiede con forza la rivisitazione del D.Lgs. 288/2003 ed il rispetto di quell'1% del Fondo Sanitario Nazionale dedicato alle attività di ricerca del Ministero del Welfare. Ma tale rivisitazione deve garantire la valenza nazionale degli IRCCS, pur nel rispetto della regionalizzazione, ridefinendo i ruoli gestionali all'interno degli istituti.



NELLA TERAPIA DELLE LESIONI CUTANEE

Katoxyn[®]

BOMBOLA SPRAY - POLVERE ASPERSORIA

*Argento metallico
catadionico micronizzato
ad azione antibatterica*

- Contiene argento chimicamente puro che non viene assorbito.
- Non induce resistenze batteriche, intolleranza, assuefazione.
- Riduce i tempi di guarigione.
- Non unge, non macchia la cute e la biancheria.



DEVERGÈ M.&M. - TORINO

C.so Casale, 206 - Tel. 011.89.93.844 r.a. Fax 011.89.95.514 e-mail: deverge@itbox.net

Ad esempio è indispensabile che la nuova normativa preveda l'abrogazione dei "fantomatici" consigli di indirizzo e verifica negli IRCCS non trasformati in fondazione. Se esistono un Direttore Generale (nominato dal Presidente della Regione) ed un Direttore Scientifico (nominato dal Ministero del Welfare), a cosa servono tali organismi? Questi consigli sono un inutile apparato burocratico, brutta copia dei consigli di amministrazione operanti negli IRCCS trasformati in Fondazione, e che non hanno ragione di esistere se non per garantire qualche nomina regionale aggiuntiva.

Questi consigli hanno in alcune regioni un potere decisionale (vedi Lazio), in altre sono organi puramente "estetici" che non entrano nel merito di alcuna decisione, in altre ancora, come la regione Campania, alcuni componenti sono commissari ovvero direttori di Aziende Sanitarie ed addirittura membri dell'Agenzia Regionale dei Servizi Sanitari, vale a dire controllori e controllati.

Fazio ha anche affermato la volontà di istituire ruoli paritetici a scavalco tra Università, IRCCS e Aziende Ospedaliere. È facilmente immaginabile la pariteticità (sic!) presente in questa azione di ingegneria normativa che ricorda gli Ospedali di Insegnamento presenti ad esempio in Francia.

La bulimia insaziabile dell'Università italiana fagociterà gli IRCCS più appetibili, privi come sono di un solido coordinamento nazionale. E questo è l'altro punto cruciale sul quale da sempre la CIMO ha svolto un ruolo propositivo in tutte le sedi istituzionali e di comunicazio-

ne. Anche in questo Convegno, chi vi scrive è intervenuto ribadendo l'assoluta necessità di seguire alla lettera lo spirito della sentenza della Consulta, lasciando alle regioni la governance degli IRCCS ma salvaguardando in modo deciso e chiaro la loro valenza nazionale per la ricerca, creando un'agenzia nazionale per la ricerca biomedica, nella quale siano presenti membri dei vari Ministeri interessati e membri regionali, al pari di una Conferenza Stato-Regioni della Ricerca.

Da ultimo auspichiamo che, alle naturali scadenze per il rinnovo del "carattere scientifico" il numero degli IRCCS pubblici e privati sia riconsiderato applicando procedure più severe per il rinnovo e per classificare nuovi IRCCS, affinché le modeste risorse economiche disponibili possano essere distribuite agli istituti che posseggono realmente i requisiti scientifici indispensabili per una moderna ricerca e non a IRCCS che di scientifico hanno solo il nome.

Come ho cercato di dimostrare, lo scenario legislativo che traspare al momento giustifica, a nostro parere, il pessimismo del titolo di questa nota. Infatti è molto alto il rischio che vengano ripetuti i soliti errori paralizzanti che potrebbero impedire un'adeguata governance degli IRCCS, che sia competitiva a livello europeo.

E speriamo che ancora una volta, ricordando Livio, non accada che "mentre a Roma si discute, gli altri a Bruxelles banchettino"

Ivo Spagnoli,

Responsabile Nazionale CIMO-ASMD per gli IRCCS

LA DETERSIONE DELLE ULCERE A PROVA DI BATTERI

Tutte le lesioni cutanee possono andare incontro ad una grave complicanza che è l'infezione; è altresì risaputo che normalmente i batteri vivono sulla superficie della ferita colonizzandola. Appare evidente come la detersione di una piaga sia un momento fondamentale all'atto di medicare; è in questo preciso momento che una manovra incongrua può dare la possibilità ai batteri di radicarsi in profondità, moltiplicarsi attivamente e, quindi, infettare i tessuti circostanti. A questo punto risulta ovvio che i prodotti utilizzati per detergere una piaga debbano espletare più funzioni, cioè preparare il letto di ferita nella maniera migliore pulendola a fondo ed impedendo la moltiplicazione batterica. È oggi disponibile un nuovo prodotto che Devergè ha studiato per questo scopo: Vulnopur. Vulnopur è una soluzione idrosalina complessa nebulizzata contenente argento, idonea quindi ad impedire la replicazione batterica, a favorire una

detersione incruenta ed a facilitare il lavoro degli operatori sanitari. Si presenta in confezione spray no-gas, comoda nell'utilizzo e pratica al trasporto. I pazienti che hanno già usufruito di Vulnopur non hanno lamentato alcun problema, né legato al comfort (una soluzione antisettica che realmente non causa dolore né bruciore), né legato a manifestazioni allergiche. Oltre all'efficacia che molti utenti hanno testimoniato, Vulnopur è anche un sistema di risparmio in termini di costi e materiali; sono infatti sufficienti poche garze e Vulnopur stesso per realizzare una valida detersione, facendo a meno di siringhe e flaconi. Vulnopur si presenta quindi come una valida risposta di Devergè nei confronti degli operatori del wound care per quanto riguarda la preparazione dell'ulcera alla medicazione e va ad arricchire una linea di prodotti che può rispondere a tutte le esigenze di mercato.